

ATTI DELLA SOCIETÀ
DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI
DI TORINO

- ANNO XIV — 1880

fascicolo 20° della Serie completa degli Atti

Le Memorie pubblicate negli Atti della Società non si possono nè tradurre nè riprodurre
senza il consenso degli Autori

TORINO
TIPOGRAFIA ROUX E FAVALE
1881

ATTI DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO

SOMMARIO

Comitato direttivo per Vanno 1881.	Pag. 3
Elenco dei Membri della Società al 1° marzo 1881.	ivi
Processo verbale dell'Adunanza ordinaria 3 febbraio 1880.	» 6
Id. dell'Adunanza straordinaria 27 febbraio 1880 „	7
Id. id. id. 12 marzo 1880 „	8
Id. id. ordinaria 19 aprile 1880 „	ivi
Id. id. id. 7 giugno 1880 „	9
Id. id. id. 4 dicembre 1880 „	10
Conti consuntivi dell' Esercizio 1880.	» 11
Commemorazione del Socio fondatore, Generale Cavalli, letta dal Vice Presidente G. CURIONI nell'Adunanza 3 febbraio 1880.	» 13
Sul traforo e sulla strada ferrata del Monte Bianco — Memoria letta dall'Ing. GAROLA nell'Adunanza 19 aprile 1880.	» 14
Risultati di alcune esperienze sulla resistenza dei materiali, comunicati dal Socio CURIONI nell'Adunanza 19 aprile 1880.	» 22
Commemorazione del Socio Comm. GIULIO AXERIO, letta dal Presidente BERRUTI nell'Adunanza 25 marzo 1881.	» 24
Norme pei Concorsi Architettonici, approvate nelle Adunanze generali 27 febbraio e 12 marzo 1880 „	» 26
Doni pervenuti alla Società durante l'anno 1880 „	» 27
Elenco dei giornali esposti nelle sale di lettura.	

COMITATO DIRETTIVO per l'anno 1881

	Scadenza
PRESIDENTE — BERRUTI Comm. Ing. Giacinto	(31 dic. 1881)
V.-PRESIDENTI — CURIONI Commend. Ing. Giovanni	(31 dic. 1882)
» — AXERIO Comm. Giulio	(31 dic. 1883)
CONSIGLIERI — CEPPI Conte Carlo, Architetto	(31 dic. 1881)
» — BASS Cav. Ing. Vittorio	Id.
» — BRAYDA Ing. Riccardo	(31 dic. 1882)
» — CASANA Cav. Ing. Severino	Id.
» — FERRARIS Prof. Ing. Galileo	(31 dic. 1883)
» — MORENO Ing. Ottavio	Id.
SEGRETARIO — NUVOLI Cav. Ing. Risbaldo	(31 dic. 1881)
SEGRETARIO-ECONOMO — SPREAFICO Ing. Leonida	Id.
BIBLIOTECARIO — CAMPERI Ing. Giac.	Id.
CASSIERE — CERIANA Ing. Francesco.	

ELENCO DEI MEMBRI DELLA SOCIETÀ

DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI DI TORINO al 1° marzo 1881

	Numero d' di Ordine Matricola		Onorari.
1	265	ANTONELLI	Comm. Prof. Alessandro, Architetto.
2	266	PARODI	Comm. Ing. Adolfo, Ispettore del Genio Civile.
3	267	ROSSI	Comm. Alessandro, Senat. del Regno.
4	107	SCHIAVONICav.	Federico, Prof. di Geodesia teoretica — Napoli.
5	108	TURAZZA Cav.	Domenico, Membro di parecchi Istituti scientifici, e Prof. nell'Università di Padova.
6	53	SOBRERO	Comm. Ascanio, Prof. di Chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri in Torino e Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino.
7	295	ARBORIO-MELLA	Conte Edoardo.

Effettivi residenti.

1	70	ALBERT	Cav. Ing. Alessandro.
2	170	ALLASIA	Ing. Filiberto.
3	99	ALLEMANO	Cav. Giuseppe, Industriale.
4	252	ARDUINO	sig. Antonio, Costruttore.
5	21	AVENATI	Cav. Ing. Zaverio.
6	244	AVOGADRO DI CERETTO	Conte Ing. Alberto.
7	144	BANAUDI	Cav. Carlo, Ingegnere-Capo nel Corpo Reale del Genio civile, Direttore tecnico della ferrovia Savona-Torino.
8	217	BASS	Ing. Cav. Vittorio, Industriale.
9	126	BENAZZO	Cav. Ing. Enrico.
10	22	BELLA	Comm. Ing. Giuseppe, Senatore del Regno.
11	261	BELLIA	sig. Giuseppe, Costruttore.
12	114	BERRUTI	Comm. Ing. Giacinto, Membro della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
13	237	BERTOLDO	Ing. Giuseppe, Capo Ufficio Studi nelle Ferrovie dell'A. I.
14	236	BOCCIOLONE	sig. Giuseppe, Industriale.
15	260	BOELLA	Cav. Ing. Francesco.
16	24	BORELLA	Comm. Ing. Candido.
17	159	BORELLI	Comm. Ing. Bartolomeo.

Numero d' di	Ordine	Matricola	Nome
18	295	BOTTIGLIA	Ing. Angelo.
19	231	Bozzi	Cav. Alessandro, Ing. di divisione della Manutenzione nelle Ferrovie dell'A. I.
20	211	BRAYDA	Ing. Riccardo.
21	173	CAMPEEI	Ing. Giacomo.
22	25	CAMUSSO	Comm. Ing. Ernesto.
23	262	CAMPO	sig. Carlo, Industriale.
24	289	CAPPA	Ing. Scipione.
25	249	CARETTO	sig. Eugenio, Costruttore.
26	28	CARRERA	Cav. Ing. Pietro.
27	115	CASANA	Cav. Ing. Severino, Assistente alla Cattedra di Architettura nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri.
28	66	CAVALLERO	Comm. Ing. Agostino, Prof. di macchine a vapore nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri.
29	16	CEPPI	Conte Carlo, Architetto.
30	166	CERIANA	Ing. Francesco.
31	230	CERRIANI	Ing. Stefano.
32	161	CHARRIER	Dott. Angelo.
33	255	CHIAZZARI DE TORRES	Ing. Orazio.
34	241	CHINAGLIA	Ing. Giuseppe.
35	223	COLLA	Cav. Luigi, Industriale.
36	253	COPPERI	sig. Giuseppe, Costruttore.
37	288	CORNAGLIOTTO	Ing. Giuseppe.
38	243	CORNETTI	Cav. Fortunato, Ing. Capo di Trazione nelle Ferrovie A. I.
39	29	CORSI	Cav. Ing. Carlo, Capitano delle Guardie-fuoco.
40	220	COSSA	Comm. Alfonso, Prof. di Chimica nel Museo Industriale italiano, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia dei Lincei.
41	155	CROSA	Cav. Ing. Vincenzo, Sotto-Commissario tecnico per le Ferrovie dell'A. I.
42	30	CURIONI	Cav. Ing. Giovanni, Prof. di costruzioni nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino.
43	281	DADDI	Gio. Battista, Capitano del Genio militare, Prof. nella Scuola d'applicazione di Torino.
44	31	DAVICINI	Comm. Ing. Giovanni.
45	32	DEBERNARDI	Cav. Ing. Antonio.
46	151	DEBERNARDI	sig. Cesare, Impresario.
47	248	DEBONIS	Ing. Gabriele.
48	276	DEFERNEX	Cav. Ing. Alberto.
49	226	DEMORRA	Ing. Vincenzo.
50	242	DOGLIOTTI	Cav. Ing. Pietro, Ispettore principale Capo Divisione della Trazione nelle Ferrovie A. I.
51	147	DOYEN	Cav. Leonardo, Litografo.
52	35	ELIA	Cav. Ing. Michele, Prof. nel R. Museo Industriale italiano.
53	197	ENRICO	Cav. Ing. Giovanni.
54	69	ERBA	Cav. Ing. Bartolomeo, Professore di Meccanica razionale nella R. Università di Torino.
55	225	FENOGLIO	Ing. Michele.

Numero d' di	Ordine	Matricola	Nome
56	36	FERRANDO	Ing. Giovanni.
57	37	FERRANTE	Ing. Gio. Battista.
58	38	FERRARI	Cav. Ing. Vincenzo, Dir. tecnico dell'Impresa Guastalla.
59	12	FERRATI	Comm. Camillo, Professore di Geodesia nella R. Università di Torino, Deputato al Parlamento.
60	140	FERRARIS	Ing. Galileo, Prof. di Fisica nel R. Museo Industriale, Dottore aggregato alla facoltà di Scienze fisiche e matematiche nella R. Università di Torino.
61	233	FERRIA	Ing. Giuseppe.
62	127	FETTARAPPA	Ing. Giulio, Assistente alla Cattedra di Agronomia nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri e Professore all'Istituto tecnico.
63	39	FILIPPI	Cav. Ing. Vincenzo, Sotto-Capo dell'Ufficio d'arte del Municipio di Torino.
64	9	FOSCOLO	Cav. Ing. Giorgio, Prof. nella R. Militare Accademia.
65	228	FRESCOT	Cav. Cesare, Ing. Capo del Materiale nelle Ferrovie dell'Alta Italia.
66	158	GAMBAROTTA	Cav. Domenico, Ingegnere nel Corpo Reale del Genio civile.
67	169	GARNERI	Ing. Benedetto.
68	291	GAROLA	Ruggiero, Ing. nel Genio Civile.
69	224	GHIOTTI	Ing. Ernesto.
70	201	GIROLA	Ing. Alberto.
71	278	HONGLER	Ing. Valentino.
72	165	KOSSUTH	Teodoro, Ingegnere in Capo del Materiale e della Trazione nelle Ferrovie dell'Alta Italia.
73	218	LANINO	Cav. Luciano, Ingegnere Capo della Provincia di Torino.
74	10	LUVINI	Cav. Giovanni, Professore nella R. Militare Accademia.
75	290	MAGNAGHI	Ing. Giovanni.
76	14	MALVANO	Ing. Alessandro.
77	277	MARIONE	sig. Michele, Gerente tecnico della Società Italiana per il Gaz.
78	168	MASINO	Ing. Giusto.
79	44	MASSA	Comm. Mattia, Direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia.
80	273	MAZZUCCHETTI	Ing. Comm. Alessandro.
81	209	MEANO	Ing. Cesare.
82	148	MERCANDINO	sig. Giuseppe, Industriale.
83	45	MONDINO	Cav. Ing. Achille.
84	142	MOTTURA	Ing. Enrico.
85	251	Musso	sig. Giuseppe.
86	178	NUVOLI	Cav. Ing. Risbaldo.
87	188	OLMI	Ing. Giuseppe.
88	171	OTTINO	Cav. Giacinto, Industriale.
89	180	OVAZZA	Ing. Emilio.
90	268	PAGANI	sig. Francesco Domenico, Ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Torino.
91	47	PANIZZA	Cav. Barnaba, Architetto.
92	124	PANIZZARDI	Cav. Ing. Giovanni, Conservatore del R. Museo Industriale italiano.
93	175	PARIANI	Ing. Achille.

Numero d' di	Ordine	Matricola	Nome
94	156	PASTORI	Cav. Giovanni, Dirett. del giornale <i>Il Monitore delle Strade ferrate</i> .
95	7	PECCO	Cav. Ing. Edoardo, Capo dell'Ufficio d'arte del Municipio di Torino.
96	219	PELLEGRINI	Cav. Adolfo, Ingegnere delle Miniere.
97	19	PETITI	Ing. Enrico.
98	18	PEYRON	Comm. Ing. Amedeo.
99	125	PEZZIA	Cav. Ing. Giovanni.
100	176	PIANA	Ing. Edoardo.
101	97	POCCARDI	Cav. Giuseppe, Proprietario di fonderia in metalli.
102	163	POLTO	Ing. Luigi.
103	272	PORTA	Ing. Gio. Battista.
104	285	PORTULA (DI)MELANO	Ing. Conte Emanuele.
105	293	Pozzi	Francesco, Ing. del Civico Ufficio d'Arte.
106	74	PULCIANO	Cav. Ing. Melchiorre.
107	135	RANCO	Comm. Ing. Luigi, Deputato al Parlamento.
108	118	REGIS	Cav. Ing. Domenico, Professore nella R. Accademia Militare.
109	192	REY	sig. Carlo, Impresario.
HO	48	REYCEND	Cav. Ing. Gio. Angelo, Prof. d'Architettura nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri.
IH	198	RICCI	March. Ing. Vincenzo
112	6	RICHELMY	Comm. Ing. Prospero, Prof. di Idraulica e Direttore della R. Scuola di applicazione per gli Ingegneri, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino.
113	134	RIGNON	Conte Felice.
114	98	ROCHETTE	sig. Giuseppe, Industriale.
115	286	ROGNETTA	Comm. Ing. Benedetto.
116	215	ROSSI	Cav. Angelo, Industriale.
117	154	ROVELLO	Alberto, Ing. nel Real Corpo delle Miniere.
118	75	SACHERI	Cav. Ing. Giovanni.
119	221	SAVOIA	Ing. Giuseppe.
120	52	SELLA	Comm. Ing. Quintino, Membro della R. Accademia delle Scienze, Deputato al Parlamento, ecc.
121	232	SERENA	Ing. Francesco.
122	79	SOLDATI	Cav. Ing. Vincenzo.
123	142	SOLDATI	Ing. Eugenio.
124	182	SOLDATI	Ing. Ermanno.
125	202	SOLITO	Cav. Ing. Giovanni Battista, Ispettore principale della Trazione F. A. I.
126	102	SPEZIA	Cav. Ing. Antonio.
127	193	SPEZIA	Cav. Ing. Giorgio.
128	20	SPURGAZZI	Comm. Ing. Pietro.
129	95	SPRAFICO	Ing. Leonida.
130	109	SUSINNO	Cav. Gabriele, Ingegnere-Capo del Canale Cavour.
131	206	TADDEI	Ing. Gerolamo.
132	55	TASCA	Comm. Gio. Battista.
133	56	TEALDI	Cav. Domenico.
134	92	THOVEZ	Cav. Ing. Cesare, Professore del R. Istituto Tecnico di Torino.

Numero d' di	Ordine	Matricola	Nome
135	88	TONTA	Ing. Giuseppe.
136	254	TOPPIA	Ing. Enrico, Ispettore della Trazione nelle Ferrovie A. I.
137	177	TREVES	Cav. Ing. Michele.
138	64	VALVASSORI	Comm. Ing. Angelo, Ispettore del Genio civile.
139	181	WALSER	sig. Carlo, Meccanico.
140	270	VICARI	Ing. Mario.
141	146	VIGNA	Ing. Carlo Maurizio.
142	189	VIRIGLIO	Ing. Sebastiano.
143	250	ZANETTO	sig. Pietro.
144	203	ZERBOGLIO	Cav. Ing. Pier Giuseppe.
145	76	ZUCCHETTI	Ing. Ferdinando, Prof. di Statica grafica nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri.

Effettivi non residenti.

1	101	AGAZZI	Cav. Ing. Zaverio, Capo Servizio del Materiale e della Trazione per le Ferrovie Romane — Firenze.
2	275	ALLASTI	Ing. Giuseppe
3	263	BERTA	Ing. Felice.
4	264	BIGNAMI	Ing. Orlando.
5	73	BILLIA	Comm. Ing. Adolfo, Direttore tecnico governativo delle Ferrovie Calabro-Sicule — Caltanissetta.
6	258	BOBBIO	Ing. Vittorio.
7	245	BOVONE	Ing. Carlo.
8	130	BRACCO	Ing. Emanuele — Spezia.
9	77	BUCCHIA	Comra. Ing. Gustavo, Prof. — Padova.
10	213	BUSSER	Ing. Carlo — Novara.
11	132	CAIRE	Ing. Tommaso — Casale.
12	238	CANDELLERO	Ing. Callista.
13	239	CANTI	Ing. Carlo.
14	82	CHIARAVIGLIO	Ing. Giuseppe, Ispettore del Macinato — Firenze.
15	204	CHIAVES	Ing. Ermanno.
16	179	CLERICO	Ing. Giacomo — Ivrea.
17	71	COLLI	Cav. Ing. Rocco — Novara.
18	269	CORAZZA	Ing. Antonio.
19	279	CORRADINI	Ing. Francesco.
20	185	DURANDY	Giuseppe, Ingegnere-Capo municipale — Nizza.
21	234	FADDA	Ing. Stanislao.
22	139	FRANCO	Ing. Giulio — Nizza.
23	72	GAVOSTO	Ing. Tommaso — Biella.
24	274	GAYET	Ing. Alberto.
25	292	GELATI	Ing. Cimbro.
26	103	GRIBODO	Ing. Giovanni.
27	60	LANINO	Comm. Ing. Giuseppe (Ferrovie Meridionali) — Ancona.
28	172	LATTES	Ing. Oreste.
29	190	LEMMI	Ing. Emilio — Firenze.
30	249	LUCCHINI	Ing. Gio. Angelo.
31	287	MANZI	Michele, Capitano di Stato Maggiore, Prof. di Geometria pratica e Topografia alla Scuola di Guerra.

Numero d'ordine	di Matricola	
32	235	MARTINETTI Ing. Pietro.
33	153	MASCARETTI Ing. Luigi — Ufficio del Genio civile.
34	271	MASSARIA Ing. Luigi.
35	186	MORENO Ing. Ottavio, Direttore delle officine di Savigliano.
36	164	PIATTINI Ing. Ferdinando.
37	212	PRATO Cav. Cesare, Colonnello del Genio militare.
38	280	RANDONE Ing. Teobaldo.
39	194	RAVOT-PIU Ing. Gustavo — Cagliari.
40	283	RICHIERI Ing. Candido.
41	154	ROVELLO Ing. Alberto, Ingegnere nel Real Corpo delle Miniere — Agordo.
42	222	RUGGERI Ing. Nicola — Tortona.
43	214	SCLOPIS Cav. Ing. Vittorio.
44	284	TURINA Ing. Leone.
45	200	VOLPI Ing. Primo — Novara.

Atti della Società degli Ingegneri e degli Industriali

Adunanza ordinaria, 3 febbraio 1880.

ORDINE DEL GIORNO.

1° Proposte di nuovi soci.

2° Relazione della Commissione pel bilancio preventivo 1880.

3* Conto consuntivo 1879.

4P Discussione sulle norme per i concorsi architettonici.

Presidenza CURIONI.

Presenti i soci: Brayda — Polto — Camperi — Vicary — Spreafico — Borella — Sacheri — Masino — Soldati — Treves — Ferrante — Moreno — Olmi — Candellero — Ferria — Bignami — Zerboglio — Copperi — Nuvoli, *Segretario*.

1° Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, il Vice-Presidente Curioni legge una commemorazione del socio fondatore generale Cavalli, deceduto il 23 dicembre 1879, e propone che la Società abbia a procurarsi una fotografia del medesimo per poterla porre nelle sale della Società vicino agli altri che furono vanto della nostra Associazione.

Detta proposta è accolta con favore dall'Assemblea, ed anzi si dà incarico al Comitato di trovar modo di pubblicare il ritratto del Generale negli atti.

In seguito si passa a votazione segreta per la nomina di nuovi soci e riescono all'unanimità eletti a soci residenti i signori

PORTULA ingegnere conte EMANUELE, proposto dal socio Vicary.

ROGNETTA comm. ingegnere BENEDETTO, proposto dal socio Kossuth.

CORNAGLIOTTI ingegnere GIUSEPPE, proposto dal socio Martinetti.

CAPPA ingegnere SCIPIONE, proposto dal socio Curioni, ed a soci non residenti il sig.

MANZI MICHELE capitano di Stato Maggiore, proposto dal socio Candellero.

2° Il socio Polto, quale relatore della Commissione per l'esame del bilancio preventivo 1880, legge le conclusioni della Commissione stessa che sono per l'approvazione del bilancio quale è stato proposto dal Comitato. L'Assemblea approva all'unanimità dette conclusioni.

A questo punto il socio Vicary chiede a quale punto trovasi la pratica col Municipio di Torino circa l'ingerenza della Società nella Esposizione Nazionale di Belle Arti che si terrà quest'anno in Torino. Egli troverebbe opportuno che la Commissione direttrice, come si è aggregati altri membri, così si rivolgesse pure al Presidente della Società degli Ingegneri.

Il Presidente espone come la lettera indirizzata a questo scopo al Municipio, in occasione della proposta di una mostra di materiali architettonici da annettersi a quella di Belle Arti, non ebbe in risposta che una lettera del Sindaco in cui assicuravasi sarebbe stata la cosa sottoposta alla Giunta in occasione della discussione sull'ordinamento dell'Esposizione.

Dopo qualche discussione si approva il seguente ordine del giorno del socio Sacheri da trasmettersi al Sindaco:

« La Società degli ingegneri e degli industriali di Torino avendo udito dal suo Presidente non essere finora pervenuta alcuna risposta definitiva alla proposta indirizzata al Municipio per unire alla Esposizione di Belle Arti una Esposizione di materiali architettonici, prega la Presidenza a voler chiedere al Municipio quale rappresentanza sarebbe riservata alla Società stessa nella prossima Esposizione di Belle Arti per ciò che riguarda la parte architettonica. »

Il socio Ferrante, prendendo occasione dalla questione sollevata riguardo l'Esposizione di Belle Arti, esprime il desiderio che si formasse una raccolta di riproduzioni dei migliori disegni riguardanti l'arte antica che si saranno esposti.

Il socio Soldati dubita che tale proposta non sia di facile applicazione: crederebbe opportuno venisse nominata una Commissione che la concretasse, e studiasse i mezzi di cui si potrebbe disporre.

Il socio Sacheri annunzia che già una Commissione di artisti si è radunata allo stesso scopo: essa formulò un programma, ma dovette indietreggiare di fronte alla grave spesa. È d'uopo però aggiungere che la cosa era stata presa in grande.

L'Assemblea delibera di incaricare il Presidente per la nomina di una Commissione allo scopo indicato dai soci Ferrante e Soldati.

3° Il Segretario presenta il conto consuntivo 1879, e l'Assemblea nomina per l'esame del medesimo una Commissione formata dei soci Zerboglio, Copperi e Ferria.

4° Vien data lettura dei singoli articoli compresi nelle norme per i concorsi architettonici proposte dalla Commissione nominata in seno della Società nella seduta 10 marzo 1879.

Gli articoli 1° e 2° riescono approvati. All'articolo 3° il socio Bignami vorrebbe si ommettesse il secondo alinea così formulato: « Sarà bene indicare eziandio la qualità dei materiali da costruzione del paese ove sorgerà il nuovo edificio ed il loro modo ordinario di lavorazione. »

Il socio Ferrante, membro della Commissione, osserva che l'obbligare i concorrenti a informarsi dei materiali di cui si può disporre può talora, specialmente a quelli lontani, impedire la segretezza del concorso.

Il socio Moreno teme che il mettere simili particolari in un programma di concorso possa dar luogo a dissidi.

I soci Soldati e Ferrante citano esempi in cui sarebbe stato di tutta necessità la indicazione sovradata.

Dopo queste osservazioni l'art. 3°, messo ai voti, è approvato.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 4°, ma stante l'ora tarda viene rimandato il seguito alla prossima adunanza.

Il Segretario

R. NUVOLI.

Il Presidente

G. BERRUTI.

Adunanza straordinaria, 27 febbraio 1880.

ORDINE DEL GIORNO.

1° Nomina di nuovi soci.

2° Relazione della Commissione pel conto consuntivo 1879.

5° Discussione sulle norme per i concorsi architettonici.

Presidenza BERRUTI.

Presenti i soci: Curioni — Bignami — Ferrante — Polto — Canti — Casana — Sacheri — Zerboglio — Copperi — Pecco — Ferria — Brayda — Petiti — Ceppi — Vicary — Olmi — Nuvoli, *Segretario*.

1° Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, viene data comunicazione dei doni pervenuti dopo l'ultima adunanza.

In seguito viene, mediante votazione segreta, eletto a socio residente il signor ing. MAGNAGHI, proposto dal socio Vicary.

2° Il socio Ferria legge la relazione della Commissione nominata per l'esame del conto consuntivo

1879, la quale propone l'approvazione del conto quale è stato presentato dal segretario economo. Detto conto presenta un avanzo di L. 1666 69, di cui lire 445 92 in numerario.

La Commissione propone pure alcuni espedienti per togliere le complicazioni nella contabilità provenienti dai soci che sono in arretrato nei pagamenti.

Il Presidente riferisce che simili provvedimenti sono già in vigore, e che si fa dal Comitato ogni sforzo per esigere gli arretrati.

3° Si procede al seguito della discussione sulle norme per i concorsi architettonici. All'art. 4° il socio Ferrante vorrebbe si dicesse più chiaramente che nei concorsi non si deve chiedere calcolo di spesa, e si ponesse alla fine dell'articolo le parole: « appositamente remunerate » in luogo delle altre: « scelte dalla Commissione. »

Il socio Brayda osserva che di detta remunerazione si parla in appresso, nella parte 5°.

Il socio Bignami aderisce alla proposta Ferrante in quanto è esplicita nell'eliminare il calcolo della spesa, ritiene però si dovrebbe anche togliere nello stesso tempo il dubbio sulla necessità del casellario. Non crede doversi mettere l'idea della remunerazione perchè non di competenza del programma.

Il socio Brayda spiega come l'idea della remunerazione è stata inserita nel programma per indicare l'importanza dei calcoli e per ottenere che essi sieno fatti con tutta serietà.

Rispondendo al socio Bignami, il socio Ferrante indica la convenienza di non escludere il dubbio della richiesta del casellario ai concorrenti, perchè in certi casi è cosa tanto chiara che esso non è necessario. Insiste a che si inserisca in questo articolo la necessità della remunerazione, affinchè si mostri la convinzione essere il calcolo della spesa, cosa di molta importanza e lavoro, tanto che è impossibile sia fatto a dovere da chi non è remunerato.

Il socio Ceppi vorrebbe che, senza mettere la parola remunerazione, si trovasse un termine che indicasse la responsabilità di chi fa il calcolo della spesa.

Il socio Casana gli fa notare che la responsabilità del giudizio è specificata in appresso. D'ordinario nessuno dei membri del Giuri vuol fare la fatica improba del controllo dei calcoli della spesa, ed è questo un motivo che bene spesso i giudizi sono improntati di leggerezza.

Il socio Pecco si associa a Ceppi nel ritenere doversi, più che la remunerazione, indicare la responsabilità.

Il socio Petiti crede sarebbe miglior partito che il calcolo della spesa fosse fatto dai concorrenti, e solo verificato dal Giuri. Sarebbe per quest'ultimo un lavoro minore e l'autore del progetto può alle volte meglio degli altri calcolare il prezzo di certe opere.

Essendosi chiesta a questo punto la chiusura della discussione, il Presidente mette ai voti separatamente i due alinea dell'articolo 4°, così formulati dal socio Ferrante:

« Non sarà chiesto calcolo di spesa ai concorrenti.

« Occorrendo di farsi un concetto di questa, sarà richiesto ai concorrenti un particolareggiato casellario, incaricando poi di dedurre il calcolo della spesa una o più persone tecniche scelte dal Giurì ed appositamente remunerate. »

L'articolo 4° così modificato riesce approvato.

L'articolo 5° è pure approvato, sostituendo però, dietro proposta del socio Casana, le parole: « studiare e redigere accuratamente, » alle altre « con attenzione studiare. »

L'articolo 6° è approvato senza modificazioni.

Si prende quindi a discutere l'articolo 7°, ma non essendo l'adunanza più in numero, si rimanda il seguito ad altra seduta.

Il Segretario Il Presidente
R. NUVOLE. G. BERRUTI.

Adunanza straordinaria, 12 marzo 1880
(per 2ª convocazione).

ORDINE DEL GIORNO.

Seguito della discussione sulle norme per i Concorsi architettonici.

Presidenza BEBUTI

Presenti i soci: Zerboglio — Ceppi — Moreno — Ferrante — Curioni — Polto — Brayda — Casana — Nuvoli, Segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, si passa al seguito della discussione sulle norme per i Concorsi architettonici, proposte dalla Commissione nominata dalla Società nella seduta 10 marzo 1879.

Il socio Ferrante dichiara che, atteso il piccolo numero di intervenuti, rinuncia a presentare le modificazioni che intendeva proporre al progetto di norme per i Concorsi quale fu votato dalla maggioranza della Commissione.

L'articolo 7° riesce approvato redatto nei seguenti termini:

« Il programma dovrà essere redatto da una Commissione composta di persone competenti nella specialità dell'opera da costruire. Un ingegnere costruttore, appositamente remunerato, dovrà fare gli studi necessari perché tutte le condizioni del programma sieno possibili. »

L'articolo 8° è approvato così redatto: « Saranno fissati il numero e le scale dei disegni necessari, ed indicata la modalità di esecuzione.

« Le scale dovranno essere soltanto sufficienti per giudicare l'effetto dei lavori presentati. »

L'articolo 9° è approvato senza modificazioni.

Articolo 10 in luogo delle parole: « saranno fatte le indicazioni, » si decide di mettere le altre: « saranno date le indicazioni. »

L'articolo 11 è approvato senza modificazioni.

Nell'articolo 12 alle parole: La « Commissione sarà nominata » si sostituiscono le altre: « Il Giurì sarà nominato. »

L'articolo 13 è modificato nei seguenti termini:

« Questo Giurì sarà nominato dall'ente che bandisce il concorso; il quale ente metterà a disposizione del Giurì la somma necessaria per le spese di cui all'articolo 4° e per remunerare i periti che verranno incaricati di esaminare la corrispondenza dei progetti presentati alle condizioni materiali del programma. »

Il 2° alinea dell'articolo 14 resta così modificato:

« Esso presenterà una relazione particolareggiata sui progetti premiati od esclusi, nella quale sarà inserito il voto di ciascun giudice. La relazione dovrà essere pubblicata. »

All'articolo 15, alle parole: « Non dovrebbe tener conto, » si sostituiscono le altre: « Non si terrà conto. »

L'articolo 16 è approvato senza modificazioni.

Nell'articolo 17 alle parole: « non potranno essere rifiutati, » si sostituiscono le altre: « non potranno essere negati. »

L'articolo 18 è approvato nei seguenti termini:

« Ad assicurare l'esito più splendido del Concorso, gioverà la promessa di eseguire il progetto prescelto dal Giurì. »

L'articolo 19 riesce approvato così concepito:

« Sempre quando sia possibile, la direzione del lavoro sarà affidata all'autore del progetto. »

Il Segretario Il Presidente
R. NUVOLE. G. BERRUTI.

Adunanza ordinaria, 19 aprile 1880.

ORDINE DEL GIORNO.

1° Lettura della memoria presentata dall'ingegnere Garola sul traforo e sulla strada ferrata del Monte Bianco.

2° Proposta di sottoscrizione pubblica per un monumento al comm. Bona da collocarsi nella stazione di Torino.

3° Risultati di alcune esperienze sulla resistenza dei materiali presentati dal socio ing. Curioni.

Presidenza BEBUTI.

Presenti i soci: Soldati — Bass — Zerboglio — Curioni — Polto — Fettarappa — Brayda — Ferrante — Petrino — Spurgazzi — Solito — Pecco — Fenoglio — Nuvoli, Segretario.

1° Il Presidente espone all'Assemblea come dopo

il traforo del Gottardo veniva naturale si pensasse ad un valico alpino intermedio al Cenisio ed al Gottardo. Il sig. ing. Garola, il quale ha studiato molto bene la valle di Aosta, ha compilato una memoria per dimostrare la convenienza del traforo del Monte Bianco; il Comitato ha ritenuto che la questione fosse di molto interesse per la Società, ed ha perciò pregato l'ing. Garola a dare personalmente lettura della pregiata sua memoria.

L'ing. Garola legge quindi la sullodata memoria, ed il Presidente gli porge i ringraziamenti a nome dell'Assemblea.

Il socio Spurgazzi vorrebbe pregare l'ingegnere Garola, che ha studiato molto bene la questione, a voler fare un sunto dei dati esposti nella sua memoria, a fine di potere, per mezzo della stampa, polarizzarne l'idea, specialmente riguardo alle distanze ed alle lunghezze delle gallerie.

Il socio Pecco appoggia il socio Spurgazzi, perchè la questione è di tutta attualità, e perciò sarà bene farne conoscere molto prontamente i dati.

Il socio Spurgazzi ha molta fede nel traforo del Monte Bianco, perchè la Francia e l'Italia non saranno per dare tanto facilmente sussidi per un tracciato su terreno di altra Nazione, mentre che la linea del Monte Bianco sarebbe su territorio francese ed italiano, e che esse avrebbero le chiavi della linea. Questa considerazione influirà moltissimo nelle Assemblee, altrettanto che le ragioni tecniche. Per non togliere nulla alle simpatie per questo tracciato, egli crede non si dovrebbe per ora far parola del tronco Santhià-Ivrea.

L'ing. Garola annuisce a compilare il sunto richiesto; l'Assemblea delibera di farlo pubblicare nei principali giornali della Città.

2° Il Presidente, dietro proposta stata fatta da un socio, interpella l'Assemblea se crede di dover prendere l'iniziativa per promuovere una sottoscrizione pubblica per un monumento al comm. Bona, da collocarsi nella stazione di Torino.

Il socio Mazzucchetti espone come gli operai di Torino deliberarono già di mettere una lapide commemorativa di Stephenson alla stazione di Torino. Sarebbe bene che non si onorassero soltanto gli stranieri, ma anche chi, come il Bona, è benemerito delle nostre strade ferrate, ed i cui meriti sono molto grandi. Molti hanno dato adesione all'idea, e la Società può limitarsi a costituire un Comitato per promuoverne l'esecuzione: la spesa sarebbe di circa L. 4000 come pel busto già eretto a Paleocapa.

Il socio Spurgazzi si associa ad una dimostrazione al comm. Bona, ma non crede si dovrebbe determinarne la località, perchè quanto a quello del Paleocapa è stato posto dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia. Il Bona non ha avuto grandi relazioni colle nostre strade ferrate; ne ebbe invece grandissima

il Desambrois, al quale è dovuto il traforo del Cenisio e che è stato molto benemerito delle nostre strade ferrate, da lui grandemente promosse. Ricordando il Bona, non si dovrebbe dimenticare il Desambrois: si potrebbe unire insieme le due idee, mettendo per esempio nella sala d'aspetto dei viaggiatori due busti, con che si eviterebbe anche la spesa del piedestallo.

Il socio Mazzucchetti crede che l'idea del monumento al Bona non esclude se ne faccia pure uno al Desambrois. È venuta l'idea del primo perché il Bona è più popolare del secondo, come quello che ha impiantato il servizio delle strade ferrate piemontesi e meridionali. Quanto al sito si potrà discutere, ma crede che mettendolo di fronte a quello del Paleocapa ricorderebbe la stessa epoca. I meriti del Desambrois si estendono anche ad altri rami, e sarebbe rimpicciolirli mettendoli in confronto a quelli del Bona, perciò egli si fermerebbe per ora all'idea del monumento al Bona.

Il Presidente osserva che la proposta è bene si limiti alla nomina di un Comitato, il quale poi discuterà i particolari e l'ubicazione.

Il socio Spurgazzi è pure dell'opinione che non si debba determinare fin d'ora il sito ed il modo. Osserva inoltre a Mazzucchetti che la popolarità del Bona non deve essere la misura dei meriti, giacché la nostra Società non può riguardare il Bona come direttore delle strade ferrate, ma sibbene come iniziatore delle strade ferrate italiane, e sotto questo rapporto non devesi dimenticare il Desambrois.

L'Assemblea delibera di affidare al Presidente la nomina di un Comitato di 5 membri per promuovere l'erezione di un monumento al Bona: il Comitato così formato avrà facoltà di associarsi quelle persone, anche non facienti parte della Società, che credesse opportuno.

3° Il socio Curioni ha creduto di far conoscere alla Società i risultati delle esperienze che vanno facendosi alla scuola del Valentino sulla resistenza dei materiali. Ne presenta perciò all'Assemblea una prima serie.

Il Presidente ringrazia il socio Curioni dei dati molto interessanti che ha voluto offrire alla Società.

Il Segretario Il Presidente
R. NUVOLE. G. BERRUTI.

Adunanza ordinaria, 7 giugno 1880
(per 2ª convocazione).

ORDINE DEL GIORNO.

1° Proposte di nomina di nuovi soci.

2° Votazione per la stampa negli atti delle memorie dell'ingegnere Garola e del professore Curioni, lette nell'ultima adunanza.

Presidenza BEBUTI.

1° Il Presidente dichiara che essendo la presente adunanza di 2ª convocazione, essa si ha da ritenere

valida, in base allo statuto, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Procedutosi quindi a votazione segreta per la nomina dei nuovi soci, riesce eletto a socio residente il sig. ing. RUGGIERO GAROLA, proposto dal socio Berruti, e a socio non residente il sig. ing. CIMBRO GELATI, proposto dal socio Pulciano.

2° Vieni parimenti approvata la stampa negli atti delle memorie dell'ing. Garola e del prof. Curioni, lette nell'ultima adunanza.

Il Segretario *Il* *Presidente*
R. NUVOLI. " G. BERRUTI.

Adunanza ordinaria 4 dicembre 1880.

ORDINE DEL GIORNO.

1° *Nomina di due soci effettivi.*

2° *Nomina di un socio onorario.*

3° *Bilancio per l'anno 1881.*

4° *Nomina di un vice-presidente e di due consiglieri in surrogazione di quelli scadenti.*

5° *Proposta del Collegio degli Ingegneri di Milano circa la nomina dei periti tecnici.*

6° *Proposta del Collegio degli Ingegneri d'Alessandria circa la esecuzione d'ufficio delle strade comunali obbligatorie.*

7° *Proposta del Collegio degli Ingegneri di Napoli pel collegamento delle Associazioni di Ingegneri.*

Presidenza BEBRUTI.

Presenti i signori soci: Casana — Peyron — Lanino — Reyceud — Thovez — Camperi — Fettareppa — Albert — Debernardi — Polto — Garola — Ceppi — Girola — Ferrante — Masino — Ceriana — Solito — Nuvoli, *Segretario*.

1° Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, si pone dalla Presidenza a votazione segreta la nomina a soci residenti dei signori:

FRANCESCO POZZI, ingegnere al Civico Ufficio d'Arte, proposto dal socio Sacheri;

AXERIO commendatore GIULIO, direttore del Museo Industriale, proposto dal socio Albert, i quali sono approvati all'unanimità.

2° Il Presidente annunzia che molti soci fecero formale proposta perchè fosse nominato socio onorario il conte EDOARDO ARBORIO MELLA, siccome molto benemerito dell'architettura italiana.

Tale nomina, messa a votazione segreta, è approvata all'unanimità.

3° Il Segretario presenta il bilancio preventivo per l'anno 1881, e l'Assemblea elegge per l'esame del medesimo mediante votazione segreta i soci Girola, Polto e Albert.

4° Si passa poscia a norma dello statuto alla nomina per schede segrete di un Vice-Presidente in surrogazione del socio Peyron, e di due Consiglieri in surrogazione dei soci Ferrante e Tealdi.

Riescono eletti a Vice-Presidente il socio commen-

datore Axerio, ed a consiglieri i soci Moreno e Ferraris.

5° Vieni data lettura di una proposta del Collegio di Milano perchè si indirizzi al Ministero di Grazia e Giustizia un ricorso diretto ad ottenere che i Giudici si rivolgano a Collegi di Ingegneri nella nomina dei Periti nelle questioni tecniche d'importanza.

Il socio Garola trova giusta la proposta, però siccome i Tribunali sono in genere incompetenti anche nel giudicare l'importanza della questione, vorrebbe che fosse tolto ad essi l'incarico di fare distinzioni nelle perizie.

Il socio Ferrante è dello stesso avviso perchè bene spesso le questioni cominciano col presentare poca importanza. Crede però si possa sperar poco che i Tribunali vogliano spogliarsi del loro diritto, e che d'altronde il Comitato a cui fosse demandata la nomina dei periti si troverebbe in grave imbarazzo.

Osserva il socio Garola che per diminuire tale imbarazzo si potrebbero classificare i periti in diverse categorie secondo le qualità di lavori a cui sono dedicati.

Il socio Ceppi teme esser cosa difficile tale classificazione perchè taluni dovrebbero esser posti in diverse categorie. Inoltre i giudici potrebbero sempre temere che possano aver luogo pressioni nella scelta.

I soci Berruti e Casana propongono dietro tale discussione che si abbia a rispondere al Collegio di Milano che, pur riconoscendo l'utilità dello scopo che si cerca di ottenere dal Collegio suddetto coll'ordine del giorno, non lo si crede però efficace, a togliere i lamentati inconvenienti.

Tale proposta viene approvata dall'Adunanza.

6° Viene in seguito data lettura di una petizione che il Collegio di Alessandria vorrebbe si indirizzasse al Parlamento contro la soverchia ingerenza del Genio Civile nella costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Il socio Garola crede che i lamentati inconvenienti provengano dalle leggi, afferma che nella Provincia di Torino l'ingerenza del Genio Civile si estende soltanto colà dove i Comuni non vogliono usufruire dell'industria privata.

Dopo qualche altra osservazione l'Assemblea stabilisce di rispondere al Collegio di Alessandria che gli inconvenienti lamentati, per quanto risulta a questa Società, non accadono nella Provincia di Torino.

7° Datisi in seguito lettura di una lettera in data 4 ottobre e di una circolare in data 14 maggio del Collegio degli Ingegneri di Napoli pel collegamento delle Associazioni di Ingegneri ed Architetti d'Italia, l'Assemblea, dopo breve discussione, decide doversi rispondere che questa Società sinora non sente il bisogno di una rappresentanza in Roma, credendo possa supplire la corrispondenza diretta.

Il Segretario *Il* *Presidente*
R. NUVOLI. " G. BERRUTI.